

TV 054

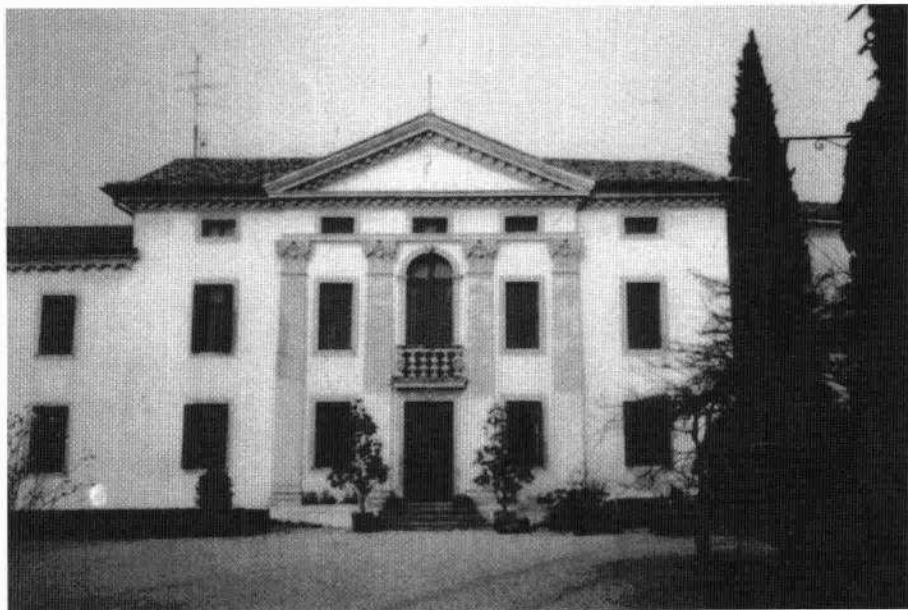
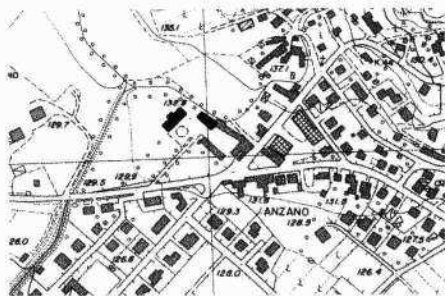
Villa Panigai, Protti, Rossi

Comune: Cappella Maggiore

Frazione: Anzano

Via Anzano, 186

Irrv 00000189 Ctr 084 NE



Edificio della seconda metà del XVIII secolo, il complesso architettonico di villa Panigai oltre al corpo della villa è costituito anche da una barchessa; sorge nella frazione di Anzano, in una posizione attualmente centrale rispetto al resto del paese, lungo la strada che unisce il comune di Cappella Maggiore a quello di Vittorio Veneto.

In origine tuttavia la villa risultava piuttosto decentrata rispetto al centro abitato, trattandosi di una zona di campagna che solamente nel corso del XX secolo è stata interessata dal processo di urbanizzazione. Il complesso ha comunque mantenuto quasi completamente inalterata l'estensione delle proprie pertinenze che constano in una serie di terreni delimitati a nord-ovest da un piccolo corso d'acqua e a sud-est dalla strada comunale, parte dei quali a giardino. Un portale costituito da due pilastri di pietra bugnata a cui sono sovrapposti due vasi in pietra e chiuso da un cancello in ferro battuto, costituisce l'ingresso alla villa che risulta collocata in fondo ad un viale alberato delimitato da siepi di bosso. Alberature di pregio caratterizzano il parco della villa che verso la strada comunale risulta chiuso da un alto muro in sasso.

Disegnata, secondo la tradizione, da un Panigai sacerdote, che si interessava di architettura (Mazzotti, 1954), il corpo principale, di chiaro stampo neoclassico, spicca rispetto alle altre costruzioni realizzate in epoche successive e utilizzate, per un certo tempo, come pertinenze della villa stessa; solamente nel corso del XX secolo il complesso è stato arricchito con l'imponente barchessa, in stile con l'edificio principale, che sorge distaccata sul lato ovest.

CAPPELLA MAGGIORE



Il corpo principale della villa ha pianta rettangolare e si sviluppa su due piani oltre al sottotetto, con il piano terra rialzato di quattro gradini rispetto al piano di campagna. La facciata, orientata a sud-ovest, in asse con il viale d'ingresso, risulta tripartita, secondo l'impianto tipico delle ville venete; la parte centrale, che sporge di qualche centimetro rispetto al resto dell'edificio, è scandita da quattro lesene a capitello di ordine ionico, che si sviluppano per l'altezza di due piani a reggere una sottile cornice sporgente su cui sono impostate le tre finestrelle rettangolari del piano sottotetto.

Al piano terra, tra le lesene si aprono un semplice portone d'ingresso e due monofore rettangolari, con cornici in pietra. Con la stessa scansione la parte centrale del primo piano è arricchita da una finestra ad arco a tutto sesto con pogggiolo; la cornice della finestra è in pietra liscia con punto d'imposta dell'arco segnato da mensole sporgenti e la chiave di volta da un volto umano; il pogggiolo è chiuso da una elegante balaustra ad elementi in pietra sagomata. Un importante cornice a dentelli posto sotto la linea di gronda orna anche il timpano che chiude la facciata.

All'interno, i locali rispecchiano la tripartizione della facciata e il salone centrale al piano terra conserva ancora un bel pavimento alla veneziana, mentre in una sala del piano superiore, sotto gli intonaci, vi sono «tracce di affreschi di carattere tiepolesco» (Mazzotti, 1954).

La barchessa, attualmente utilizzata come serra, ha pianta rettangolare ed il fronte principale caratterizzato da una sequenza di archi a tutto sesto che si sviluppano a doppia altezza arricchiti nella chiave di volta da volti umani in pietra. In corrispondenza di ogni arco è posta una piccola finestrella rettangolare. L'edificio, che ha il tetto a padiglione, nella parte centrale presenta un ulteriore volume sopraelevato, raggiungibile dall'interno, con piccolo terrazzo nella parte anteriore.



Il viale in asse con la facciata principale (L.S. 1998)
Veduta della barchessa (L.S. 1998)